



I DISTRETTI RURALI DI QUALITÀ COME STRUMENTO DI GOVERNANCE TERRITORIALE SOSTENIBILE

**Strumenti
di governance
per lo sviluppo
sostenibile
delle aree rurali**



Dipartimento di Scienze Economiche
Università degli Studi di Udine



Rete Rurale Nazionale 2007-2013
www.reterurale.it



Istituto Nazionale di Economia Agraria
Sede Regionale per il Friuli Venezia Giulia

con il contributo di



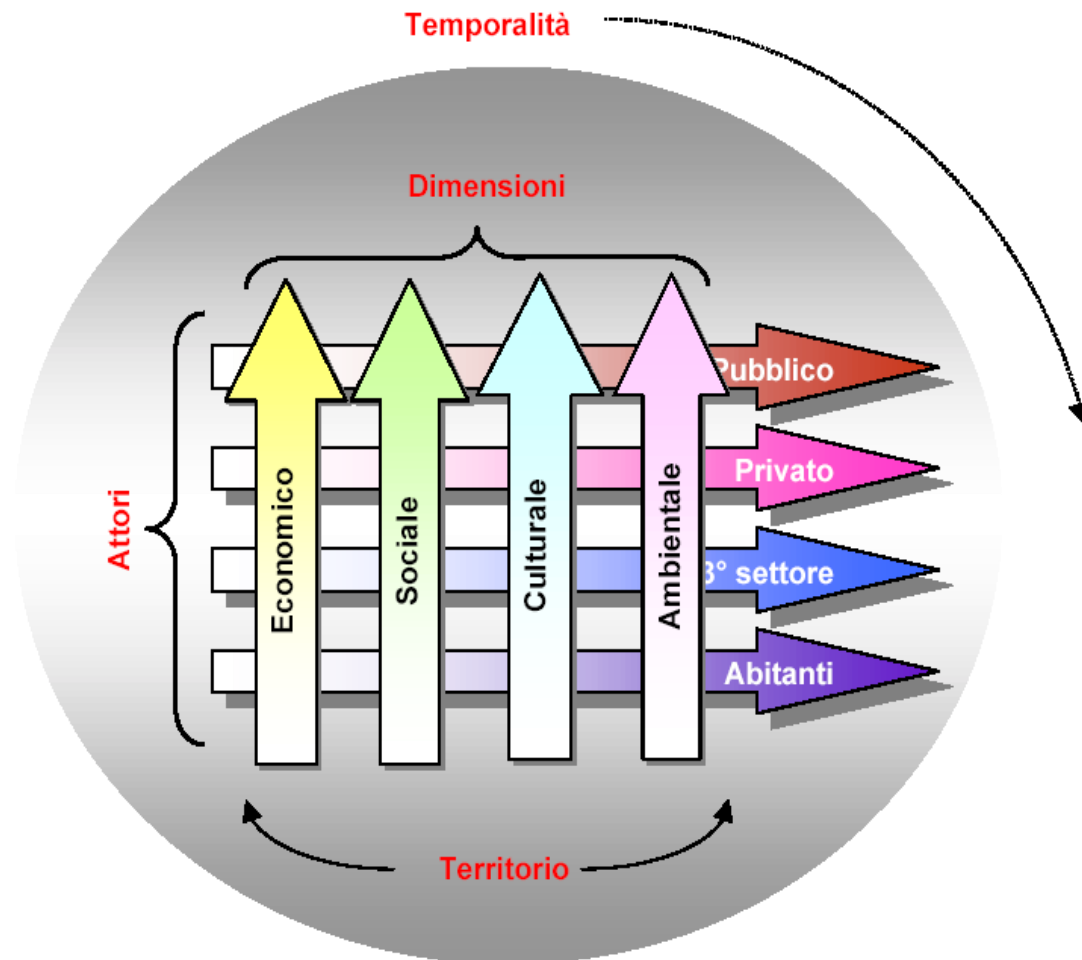
UDINE, 11 dicembre 2009

Sala Tomadini - Via Tomadini, 30/a

Struttura della comunicazione

- **Distretti, ruralità e sviluppo locale sostenibile**
- **Normativa in essere e nuove proposte per i “Distretti rurali di qualità”**
- **Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia**
- **Considerazioni conclusive**

Distretti, ruralità e sviluppo locale sostenibile



Parole chiave per inquadrare il concetto comunitario di SL:

- processo **territoriale**
- processo **endogeno**
- carattere **integrato**
- sviluppo **sostenibile**

Distretti, ruralità e sviluppo locale sostenibile

- Nel caso in cui un determinato processo di sviluppo locale avvenga in ambito rurale, si può parlare di “**Sistema locale di Sviluppo rurale**”
 - ➡ un Sls il cui ambiente sociale ed economico è caratterizzato da un insieme di attività di produzione e valorizzazione delle risorse naturali rinnovabili che hanno una **base comune territoriale**;
 - ➡ l'**agricoltura** e le altre **attività primarie** (selvicoltura, pesca, agriturismo, turismo rurale) rappresentano il **nucleo centrale** di attività intorno al quale si organizzano i sistemi produttivi che contraddistinguono i diversi Sls rurale.

Normativa in essere e nuove proposte per i “Distretti rurali di qualità”

- Da un punto di vista politico: individuare nuovi strumenti di **governance** secondo un approccio **bottom up**
- Compiti Distretto Rurale:
 - ➔ realizzare un progetto concertato di sviluppo sostenibile per il territorio rurale che coinvolga tutte le risorse umane e materiali disponibili e che punti alla valorizzazione delle vocazioni territoriali e culturali;
 - ➔ agevolare la soluzione dei conflitti tra gli stakeholders;
 - ➔ promuovere la differenziazione produttiva per rendere il settore agricolo pronto alla sfida della multifunzionalità e della sostenibilità;
 - ➔ contribuire all'integrazione nel territorio e nelle filiere (sistemi di qualità di tipo verticale per la valorizzazione delle produzioni locali);
 - ➔ realizzare il nuovo protagonismo del settore primario in considerazione del ruolo fondamentale per la gestione del territorio.

Normativa in essere e nuove proposte per i “Distretti rurali di qualità”

- Sviluppo locale e distretti produttivi (anni '80)
- Legge di Orientamento in Agricoltura (D.lgs. 228/2001) - art.13
distretti rurali e distretti agroalimentari di qualità
- ➡ esigenza di individuare per sistemi locali caratterizzati da un certo grado di “ruralità” e potenzialmente in grado di affermarsi sui mercati internazionali **nuovi fattori di competitività** tali da consentire di attivare e sostenere **dinamiche di sviluppo locale**

Normativa in essere e nuove proposte per i “Distretti rurali di qualità”

- **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**
Gennaio 2008 - Disegno di Legge *Norme per l'orientamento e lo sviluppo del settore agricolo ed agroalimentare*:
 - ➡ art. 33 – la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio rurale assume una rilevanza strategica quale strumento per la valorizzazione socio-economica delle comunità locali e per il rafforzamento della competitività delle imprese.

Normativa in essere e nuove proposte per i “Distretti rurali di qualità”

- DM Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.2850 del 21.4.2008;
- Commissione Europea Decisione C(2008) 7843 definitivo del 10.12.2008;
- Legge 9 aprile 2009, n.33
(Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi“)
- Legge 23 luglio 2009, n.99
"Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"

Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

Rispondenza delle variabili individuate con i concetti del Decreto Legislativo n° 228/2001

Tipologia di distretti	Concetti del Decreto	Variabili
Distretti agroalimentari	Significativa presenza economica	Produzione lorda totale; occupati e imprese dei macro settori; specializzazione SAU; mezzi meccanici.
	Interdipendenza produttiva	Occupati e imprese dei segmenti produttivi individuati; presenza filiere produttive:
	Produzioni certificate e tutelate	Presenza di marchi DOC, DOCG, IGT, DOP, IGP e di prodotti tradizionali.

Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

Rispondenza delle variabili individuate con i concetti del Decreto Legislativo n° 228/2001

Tipologia di distretti	Concetti del Decreto	Variabili
Distretti rurali	Identità storica e territoriale	Utilizzo della superficie locale, delle produzioni prevalenti e degli allevamenti; struttura abitativa, densità demografica; tipologia prevalente dei mezzi di produzione.
	Integrazione fra attività agricole e altre attività locali	Dinamiche di sviluppo dei settori agricolo, presenza di agriturismi.
	Beni o servizi coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali	Presenza di tradizioni e manifestazioni folkloristiche, di prodotti tradizionali riconosciuti; presenza nel passato di alcune forme contrattuali (latifondo, mezzadria, etc.)

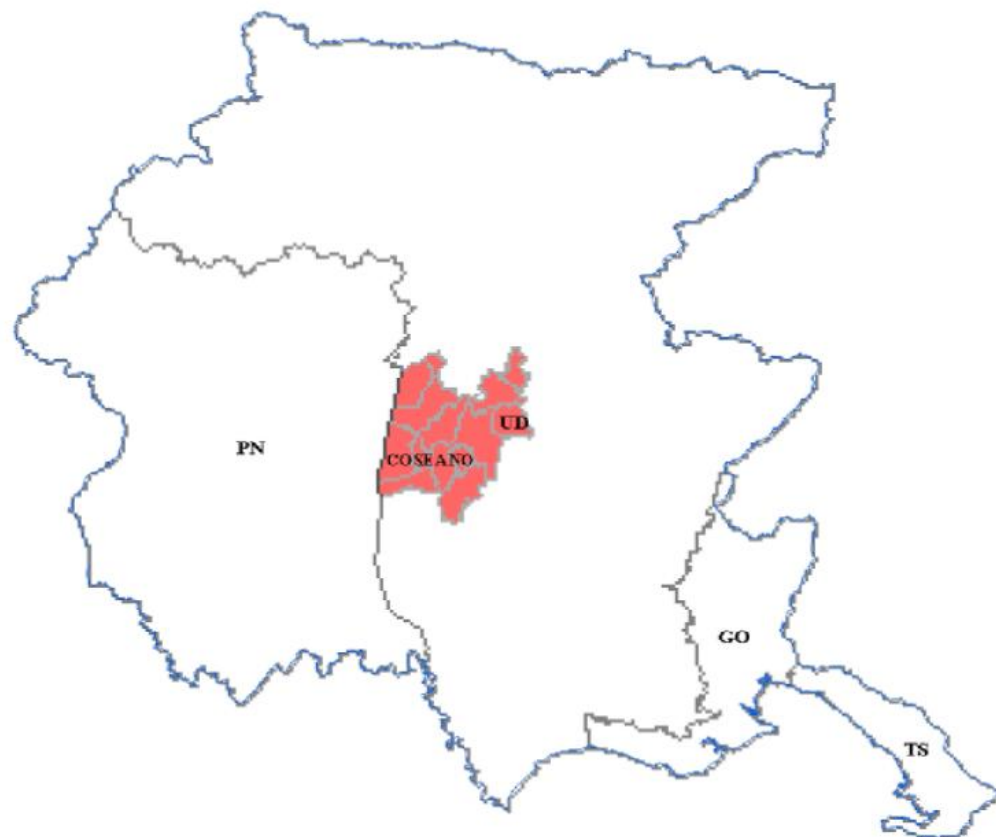
(Istituto Tagliacarne e Unioncamere, 2004)

Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

Il distretto agroalimentare di Coseano

Codice Comune	Comune	Residenti	Indice 1	Indice 2	Indice 3	Indice 4
30028	Colloredo di Monte Albano					
30031	Coseano					
30032	Dignano					
30037	Fagagna					
30039	Flaibano					
30058	Mereto di Tomba					
30063	Moruzzo					
30087	Ragogna					
30095	Rive d'Arcano					
30099	San Daniele del Friuli					
30106	San Vito di Fagagna					
30126	Treppo Grande					

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

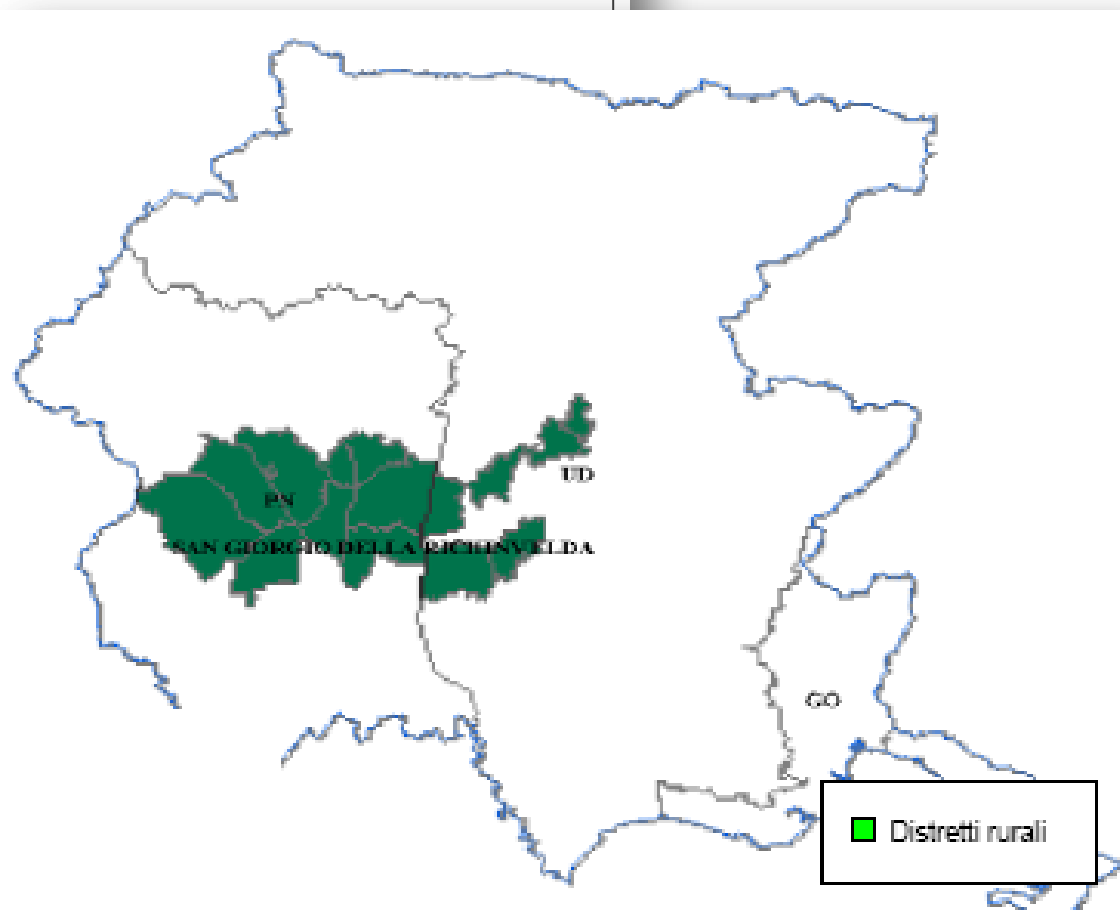


Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

Distretto rurale di San Giorgio della Richinvelda

Codice Comune	Comune	Residenti	Superficie	SAU	Densità	Indice 1	Indice 2	Indice 3	Indice 4	Indice 5	Indice 6	Indice 7	Indice 8
30028	Colloredo di M. Albano	2.154	21,58	15,32	0,56								
30032	Dignano	2.326	27,17	12,49	0,48								
30058	Mereto di Tomba	2.697	27,35	26,83	0,56								
30095	Rive d'Arcano	2.284	22,48	15,69	0,57								
30109	Sedegliano	3.852	50,42	35,48	0,43								
30126	Treppo Grande	1.754	11,31	4,76	0,88								
93002	Arba	1.228	14,76	6,31	0,47								
93004	Aviano	8.225	113,45	41,03	0,41								
93025	Maniago	11.708	69,11	27,05	0,96								
93027	Montereale Valcellina	4.656	67,87	23,27	0,39								
93038	San Giorgio d. R.	4.316	47,90	48,86	0,51								
93040	San Quirino	3.816	51,22	37,78	0,42								
93042	Sequals	2.122	27,96	11,71	0,43								
93044	Spilimbergo	11.087	72,46	34,46	0,87								
93050	Vivaro	1.272	37,52	18,36	0,19								
93052	Vajont	1.372	1,58	0,00	4,91								

Fonte: Istituto G. Tagliacarne



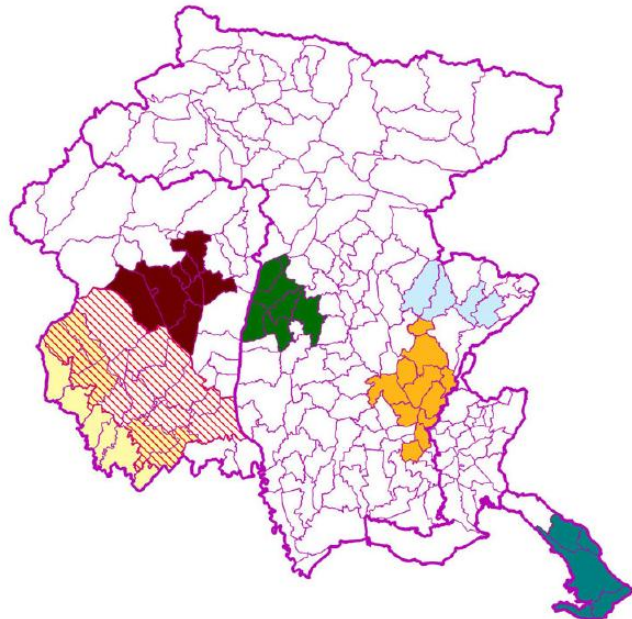
Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

Altre esperienze locali per una governance territoriale sostenibile

- Distretto agroalimentare San Daniele
- Distretto rurale nella Pianura Friulana;
- Sistema regionale di **Strade del Vino**;
- Il progetto **Par.Vi.Vi**;
- **Mktg territoriale** in Collio e Judrio-Versa;
- **DR transfront. eco-certificato** “Collio-COF-Brda”;
- **Distretti agro-energetici** in Friuli Venezia Giulia;
- **Distretto rurale ad economia solidale.**

Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

Parco Agro-alimentare di San Daniele (Agenzia di Sviluppo del Distretto Industriale, ASDI)



- Distretto Artigianale della pietra Piacentina (Faedis, San Leonardo, San Pietro al Na
- Distretto Industriale della sedia (Aiello, Buttrio, Chiopris Viscone, Corno di Rosazzo, Premariacco, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Trivignano Udinese)
- Distretto Industriale del coltello (Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Marilago, Meduno, Vajont, Vivaro)
- Distretto del mobile (Azzano Decimo, Brugnera, Caneva, Chions, Fontanafredda, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sacile)
- Distretto Industriale dell'agro-alimentare di San Daniele (San Daniele del Friuli, Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rived'Arcano) Forgaria nel Friuli
- Distretto Industriale del caffè (Monrupino, San Dorligo della Valle, Muggia - alcune sezioni censuarie, Sgonico, Trieste - alcune sezioni censuarie)
- CO.MEC. Distretto della componentistica e della meccanica (Aviano, Azzano Decimo, Budole, Casarsa della Delizia, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Rovereto in Piano, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Zoppola)

Un Parco bello e buono

Home >

Home
English
Deutsch
Notizie/appuntamenti
Presentazione
Servizi alle imprese
Progetti
Parco da gustare
Link Utili
Contatti

i Comuni del DISTRETTO

Coseano
Dignano
Fagagna
Forgaria nel Friuli
Ragogna
Rive d'Arcano
San Daniele del Friuli

"Nel cuore del Friuli Venezia Giulia il Parco AgroAlimentare di San Daniele e le sue qualità"

mapa del Parco

Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

Distretto rurale “Bassa Pianura Friulana”

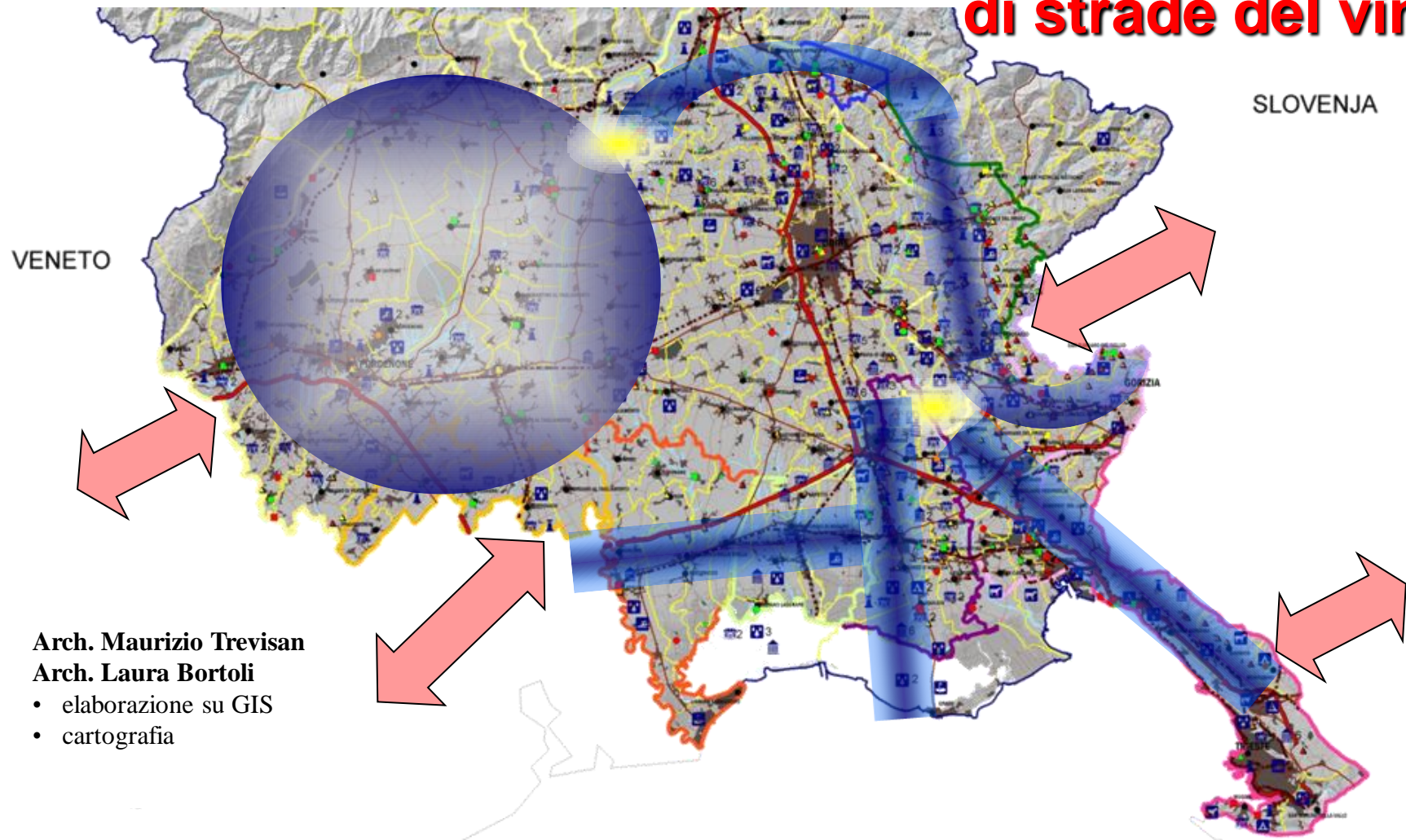
CCIAA UD: Progetto per incentivare lo sviluppo di un distretto rurale nell’ambito del territorio della Bassa Pianura Friulana



- 34 comuni quasi tutti con significativa connotazione **agricola**.
- Rappresentanze **pubblico-private** mobilitate per dare avvio al progetto.
- Sistema **imprenditoriale** omogeneo e comparto primario (agricoltura e pesca) parte assai significativa delle economie locali.
- Specializzazione economica per alcune produzioni locali (pesca, frutticoltura, viticoltura, floricoltura) coerenti con tradizioni e vocazioni territoriali.

Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

**Sistema regionale
di strade del vino**



Arch. Maurizio Trevisan

Arch. Laura Bortoli

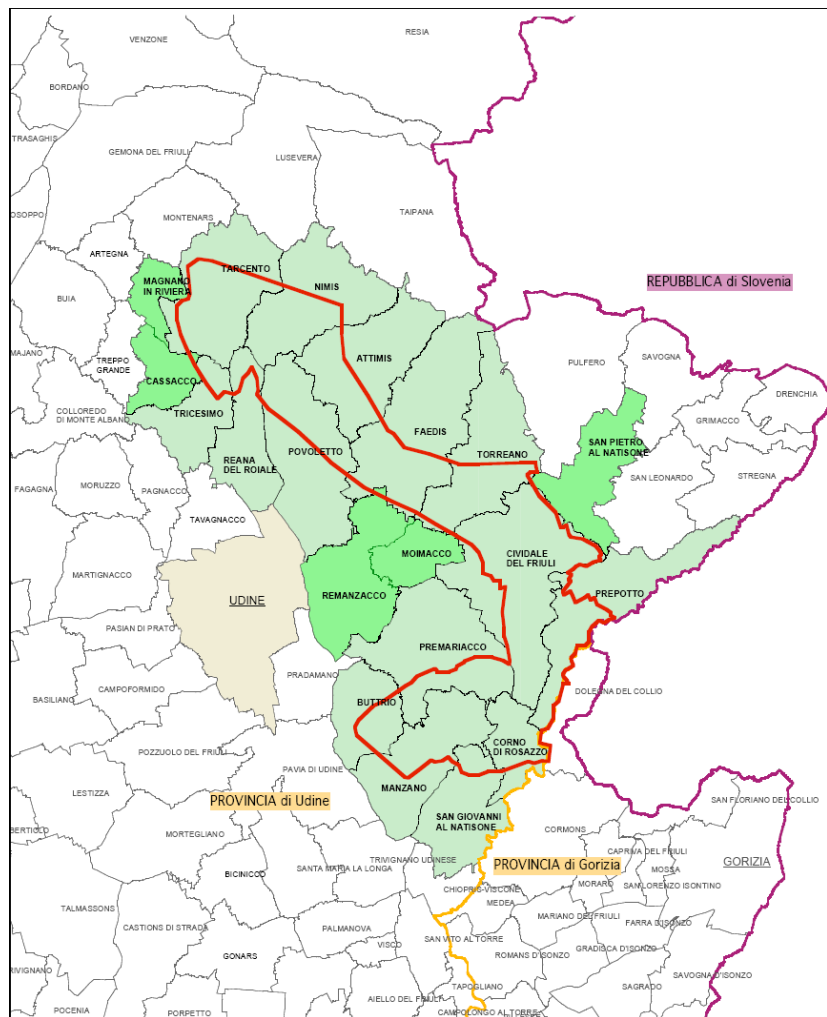
- elaborazione su GIS
- cartografia

Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

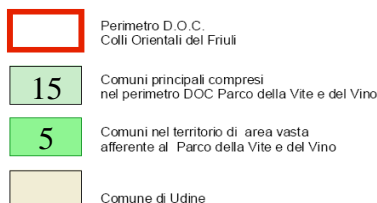
Il progetto Par.Vi.Vi



parco della vite e del vino



AMBITO DEL PARCO
DELLA VITE E DEL VINO
scala 1:100.000

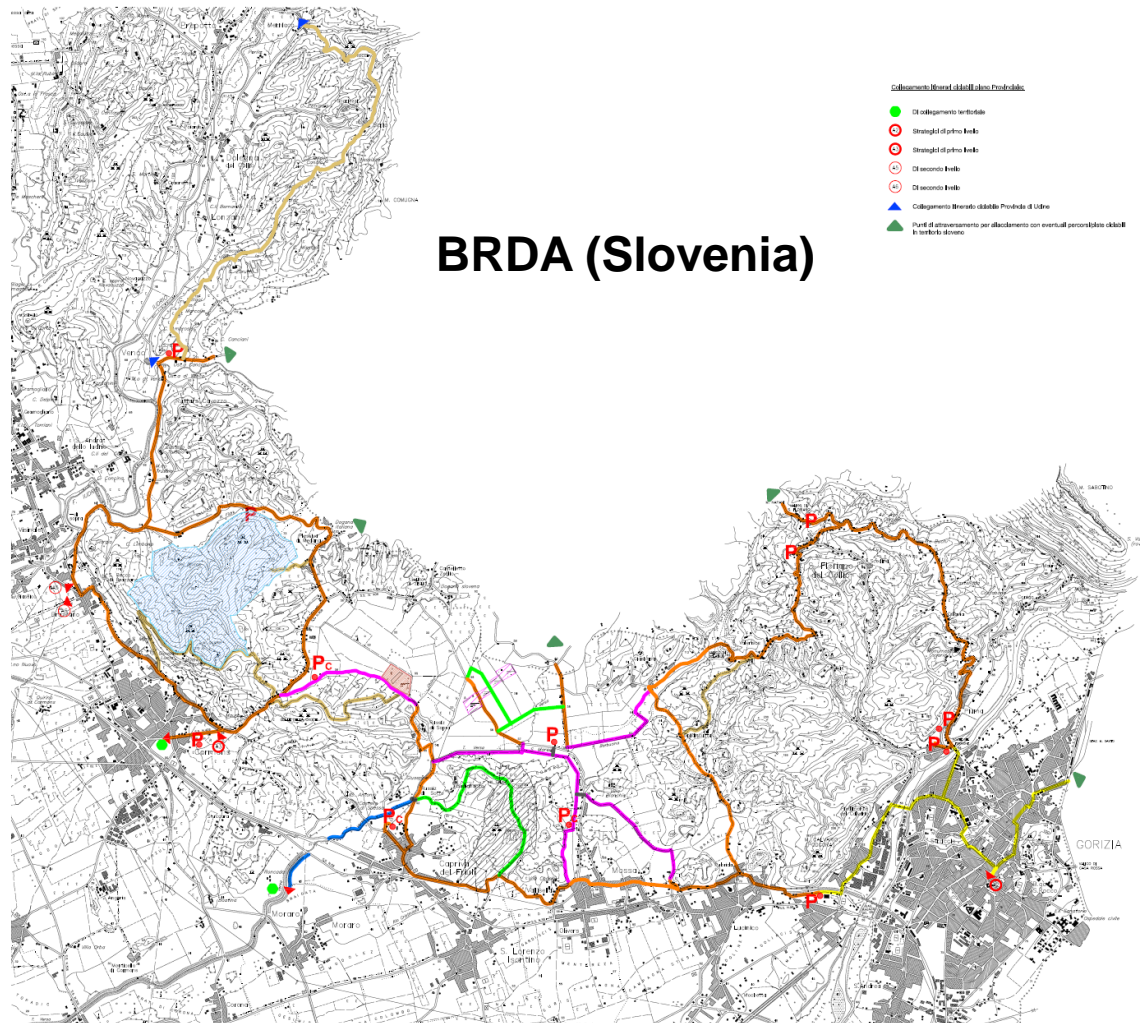


INQUADRAMENTO REGIONALE
scala 1:500.000



Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

Marketing territoriale COLLIO



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE
Dipartimento di Scienze Economiche

PROVINCIA DI GORIZIA

PROGETTO "MARKETING DEL COLLIO"

STUDIO DI FATTIBILITA'
DELLE OPERE E DEGLI INTERVENTI
DI NATURA INFRASTRUTTURALE

Elaborato

E2

Scala
1:25,000

PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI

Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia Marketing territoriale



Dipartimento di scienze economiche
Università degli studi di udine

COMUNI DI CAPRIVA DEL FRIULI, CHIOPRIS VISCONI, CORMONS,
Corno di Rosazzo, DOLEGNA DELCOLLIO, MARIANO DEL
FRIULI, MEDEA, MORARO, MOSSA, PREPOTTO, ROMANS
D'ISONZO, SAN GIOVANNI AL NATISONE

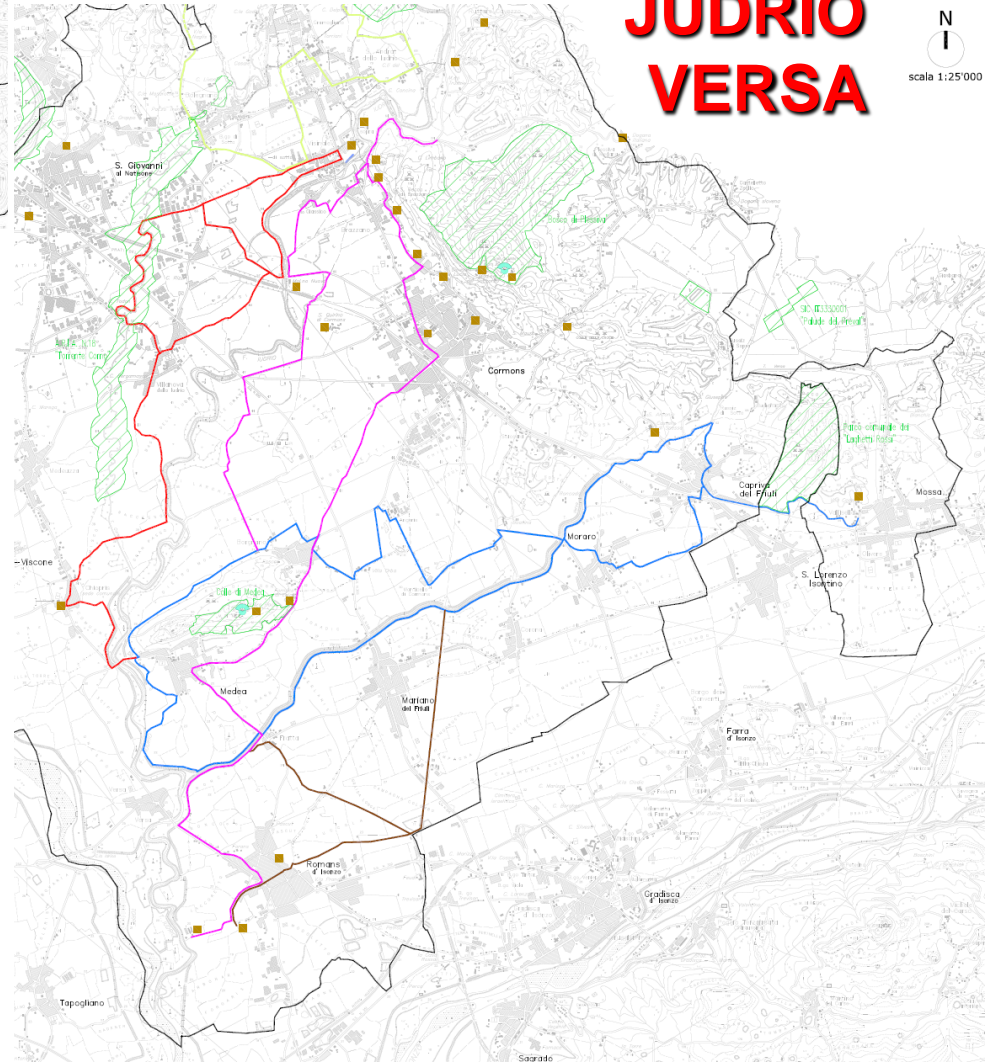
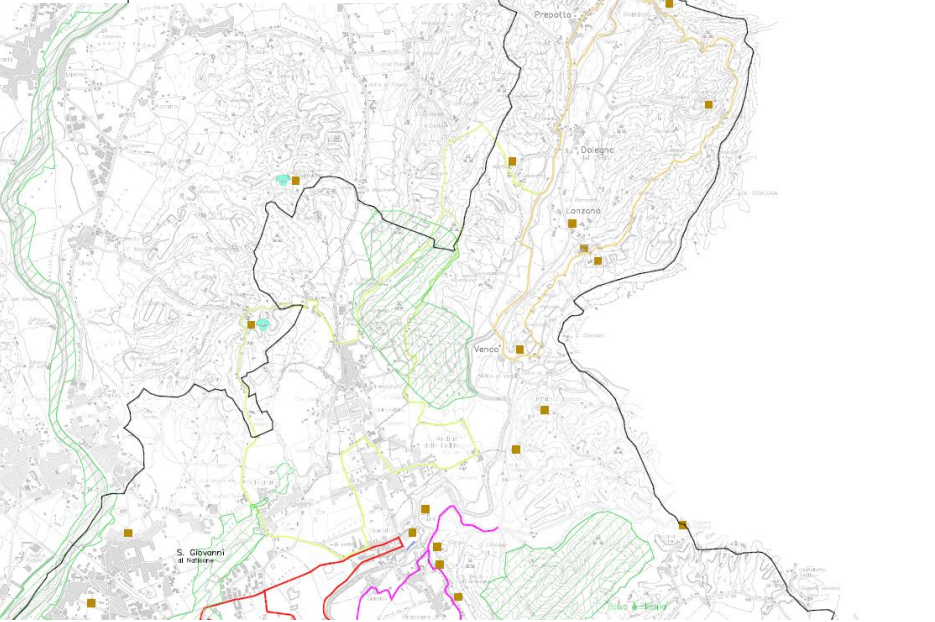
**VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E FRUIZIONE
TURISTICA DEGLI AMBITI FLUVIALI DEL TORRENTE
VERSA E DEL FIUME JUDRIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'
DELLE OPERE E DEGLI INTERVENTI
DI NATURA INFRASTRUTTURALE

Elaborato

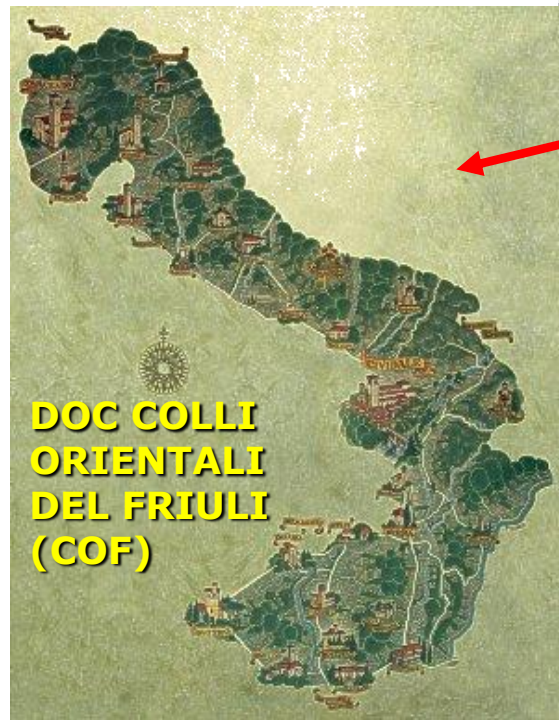
E2.b

IPOTESI DI INTERVENTO PLANIMETRIA GENERALE



Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

**DR transfrontaliero
eco-certificato
“COL-COF-Brda”**



Potenzialità dei “Distretti rurali di qualità” in Friuli Venezia Giulia

Distretti agro-energetici in Friuli Venezia Giulia

- I distretti come sistemi organizzativi per favorire la generazione distribuita di energia.
- I distretti energetici per puntare ad una efficienza energetica di sistema, piuttosto che ad un'efficienza di singole componenti.
- I distretti agro-energetici per accompagnare lo sviluppo dell'agricoltura multifunzionale.
- L'approccio della filiera corta all'interno di un distretto rende possibili alti livelli di efficienza e praticabile una più equa redistribuzione dei vantaggi.



Distretto rurale ad economia solidale

- Un nuovo welfare in agricoltura, inserita in un contesto di **DISTRETTO RURALE AD ECONOMIA SOLIDALE (DR-ES)** che potrebbe assumere, in prospettiva la dimensione territoriale d'Ambito.
- Il modello di DR-ES in cui sperimentare:
 - ➔ forme di bioeconomia,
 - ➔ nuove modelli di inserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate che, riducano notevolmente i costi assistenziali a carico dei Comuni e dell'Ambito Socio Assistenziale, attraverso il potenziamento delle risorse umane,
 - ➔ relazionali interne alla comunità rurale e in collegamento con le realtà del terzo settore.



Rete di Economia Solidale

Friuli Venezia Giulia



Vincenzo Campi, La Fruttivendola (Milano, Pinacoteca di Brera)

<http://resfvg.blogspot.com/>

deCREScita
...IN movimento



un'idea per creare
una nuova convivenza
e tutelare beni comuni
e democrazia

Considerazioni conclusive

- I Distretti Rurali di qualità non hanno ancora suscitato un eccezionale interesse ...
 - ➡ Influssi negativi dall'esperienza del settore secondario?
 - ➡ Eppure la metodologia LEADER ha avuto successo per lo sviluppo rurale.
- Dopo il 2013: crescente interesse per la territorializzazione in risposta a crescente competizione ed emergenze climatiche e ambientali.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE
GRACIIS PE ATENZION



Foto by
Franz
2006
agosto
Collio